

MALPENSA - ViaMilano, l'innovativo servizio di transito sviluppato da Sea con l'obiettivo di favorire le connessioni aeree sullo scalo di Malpensa, ha un nuovo portale on line. Il sito dedicato alle flight connection è stato migliorato dal punto di vista funzionale. Grazie a una collabo-

razione con il settore Politiche del turismo e marketing territoriale del Comune di Milano, infatti, i viaggiatori in transito da Malpensa possono ora pianificare il loro stopover in brughiera verificando le attrattive culturali presenti a Milano, i luoghi di interesse e gli itinerari a tema.

Cambiano le rotte: allarme Ma Sea assicura: tutto fermo

La modifica era legata alla terza pista. Ecco il nuovo scenario

MALPENSA - Ancora prima di affrontare qualsiasi altro argomento, c'era un passaggio inserito nelle linee guida del nuovo Masterplan di Malpensa da sottoporre ai vertici Sea. Poche righe che per qualche notte hanno agitato il sonno dei sindaci che governano sotto le rotte di decollo. Era l'ipotesi di portare le due piste a un uso specifico: la 35Right per i soli decolli, la 35Left per gli atterraggi. Esattamente la stessa proposta, ma a piste invertite, che venne avanzata e subito cassata vent'anni fa, quando Malpensa 2000 era in costruzione. Ecco perché ieri mattina, nell'atteso incontro tra il presidente di Sea Pietro Modiano e i nove sindaci del Cuv, la prima domanda dei rappresentanti del territorio (e in particolare dell'arsoghese Claudio Montagnoli, da sempre fautore del principio dell'equa redistribuzione del disagio) è stata proprio sulle rotte e sullo scenario di riferimento.



Un recente incontro della Sea con il Cuv (foto Blitz)

L'allarme di Arsago, Casorate, Cardano, Gallarate e Mezzana (frazione di Somma Lombardo), le cinque località maggiormente colpite dai decolli sulla 35Right, è rientrato con le rassicurazioni di Modiano. «Ci ha spiegato che la specializzazione delle piste è una ipotesi legata alla realizzazione della terza pista, ma siccome la terza pista non rientra più nei piani di Sea questa ipotesi non è tra quelle percorribili quando dovremo sederci al tavolo a ridiscutere l'assetto attuale», ha spiegato al termine dell'incontro il sommeso Stefano Bellaria, presidente semestrale dell'orga-

nismo che riunisce in un'unica voce i nove paesi dell'intorno aeroportuale sui temi legati all'aeroporto. Il faccia a faccia di ieri è stato il primo di una lunga serie per il raggiungimento di un obiettivo tanto ambizioso quanto difficile: arrivare alla stesura di un Masterplan condiviso dal territorio, capace di coniugare sviluppo economico e tutela ambientale. «Una sfida che vogliamo provare a vincere: se ce la facciamo renderemo un grande servizio alle popolazioni

che rappresentiamo», dice Bellaria. La sfida, però, è difficilissima proprio a partire dalle storiche divisioni interne al Cuv, ognuno alla ricerca spasmodica della difesa del proprio campanile, anche a discapito dei Comuni confinanti. «Lo so, ognuno ha i propri problemi: le rotte, il rumore, il traffico, l'inquinamento, le case delocalizzate, il cargo: bisogna partire dalle cose che ci uniscono, e da lì cercare di tenere insieme tutto».

Come? Secondo Bellaria,

individuando dei macrotemi da sviluppare nei workshop che verranno organizzati a partire già prima di Natale per entrare nello specifico di ogni singola sfumatura del Piano industriale Sea 2015-2030. «Nell'agenda comune inseriremo un'analisi della tipologia degli aeromobili che sorvoleranno le nostre case, le possibili ricadute occupazionali e di che tipo, il riutilizzo delle aree delocalizzate e la viabilità, di primo e secondo livello. Se raddoppieranno le merci e i passeggeri passeranno da 18 a 32 milioni, bisognerà capire anche le ricadute sulla circolazione. Io da sommese penso per esempio alla via Giusti, già inadeguata oggi».

Oltre al raddoppio dei volumi di traffico, le novità del Nuovo Masterplan sono lo stralcio della terza pista e un'ipotesi di ampliamento di 60 ettari della Cargo city a sudovest, sul territorio di Lonate Pozzolo, pari a una sostanziale duplicazione dei capannoni già esistenti oggi. Modiano, durante l'incontro, ha ribadito che il Cuv rimane l'interlocutore privilegiato per Malpensa e «il baricentro della discussione» (così l'ha definito) mirata a trovare un'ampia condivisione sul territorio. A tal proposito si è detto disponibile a partecipare nei nove Comuni a Consigli aperti per spiegare agli abitanti di sedime come sarà la Malpensa di domani. Sarà Sea a raccontare il suo Masterplan al territorio. Per qualcuno potrebbe sembrare un dettaglio, è invece una rivoluzione copernicana.

Gabriele Ceresa



MODIANO



BELLARIA



Il Cuv rimane il baricentro della discussione sul futuro dello scalo



Dobbiamo partire dalle cose che ci uniscono e cercare di tenere insieme tutti

